

# Città di Viadana

Provincia di Mantova



---

## PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Legge Regionale 11 marzo 2005, n° 12

---

# Piano dei Servizi

# PGT

## SP.04 Norme Tecniche di Attuazione

modificate a seguito dell'accoglimento delle osservazioni

15 gennaio 2024

Raggruppamento professionale

Marco Engel con Massimo Bianchi  
e Alessandro Isastia (paesaggio)

COPRAT Samantha Olocotino  
Patrizia Penitenti  
Laura Brioschi

Il Sindaco

Nicola Cavatorta

Il Responsabile del procedimento

Stefano Gozzi

---

Adottato dal C.C. con delibera

Pubblicato

Approvato dal C.C. con delibera

Pubblicato sul BURL

n° 42 del 25 luglio 2023

il 23 agosto 2023

n° ..... del .....

n° ..... del .....

---

## Indice

---

Art. 1	Finalità e contenuto del Piano dei Servizi	pag. 1
Art. 2	Aree per infrastrutture e servizi pubblici e di interesse pubblico o generale	pag. 1
Art. 3	Disciplina delle aree destinate a servizi pubblici e di interesse pubblico o generale	pag. 1
Art. 4	Infrastrutture verdi	pag. 2
Art. 5	Misure di perequazione e compensazione	pag. 3
Art. 6	Realizzazione di attrezzature private di interesse pubblico o generale	pag. 3
Art. 7	Disposizioni particolari per le aree destinate ad attrezzature religiose	pag. 4
Art. 8	Aree per attrezzature cimiteriali	pag. 4
Art. 9	Aree per impianti tecnologici di interesse pubblico	pag. 5
Art. 10	Dotazione minima di aree per servizi e spazi pubblici	pag. 5
Art. 11	Dotazione di parcheggi pubblici o di uso pubblico	pag. 5
Art. 12	Variazione del fabbisogno di aree per servizi pubblici conseguente mutamenti di destinazione d'uso	pag. 5
Art. 13	Monetizzazione delle aree per servizi pubblici	pag. 6
Art. 14	Regime transitorio delle aree per servizi e spazi pubblici	pag. 6
Art. 15	Coordinamento del Piano dei Servizi col Documento di Piano e col Piano delle Regole	pag. 6
Art. 16	Coordinamento del Piano dei Servizi col programma comunale delle opere pubbliche	pag. 6
Art. 17	Piano Urbano Generale dei Servizi Sottosuolo (PUGSS)	pag. 6
Art. 18	Componente geologica, idrogeologica e sismica e invarianza idraulica	pag. 7
Art. 19	Studio comunale di gestione del rischio idraulico	pag. 7
Art. 20	Disposizioni per l'attuazione della Rete Ecologica Comunale (REC)	pag. 7

## **Art. 1 Finalità e contenuto del Piano dei Servizi**

- 1.1 Ai sensi dell'art. 9 della L.r. n. 12/2005, il Piano dei Servizi:
- individua le infrastrutture, le attrezzature ed i servizi pubblici e di uso pubblico;
  - impone i vincoli ablativi preordinati alla realizzazione delle infrastrutture, dei servizi e degli spazi pubblici;
  - disciplina l'attribuzione dei diritti edificatori di compensazione alle aree destinate a nuovi servizi e spazi pubblici;
  - prevede possibilità di apporti del mondo del volontariato, di privati e della società civile in genere e alla soluzione di alcuni problemi da affrontare con la politica dei servizi;
  - prescrive le dotazioni urbanistiche, ossia la dotazione minima di aree per servizi e spazi pubblici o di uso pubblico da garantire con i piani e i programmi attuativi.

Per quanto attiene le reti dei sottoservizi, il Piano dei Servizi rimanda a quanto disposto dal Piano Urbano Generale dei Servizi Sottosuolo (PUGSS) che ne costituisce parte integrante.

- 1.2 Il Piano dei Servizi è costituito dagli elaborati riportati nell'elenco che segue.

SA 01 - Carta delle proprietà comunali
SA 02 - Atlante dei servizi pubblici e di uso pubblico
SA 03 - Il sistema scolastico
SP 01 - Carta del Piano dei Servizi
SP 02 - Rete Ecologica Comunale
SP 03 - Relazione illustrativa
SP 04 - Norme Tecniche di Attuazione

## **Art. 2 Aree per spazi e servizi pubblici e di interesse pubblico o generale**

Costituiscono dotazioni urbanistiche del Piano le aree destinate a servizi e spazi pubblici e di interesse pubblico o generale come definiti all'art. 9, comma 10, della LR 12/2005.

Le indicazioni relative alla destinazione funzionale delle aree per servizi e spazi pubblici riportate nella Carta del Piano dei Servizi (Tav. SP 01), hanno valore indicativo. Ai sensi del comma 15 dell'art. 9 della LR 12/05, previa motivata deliberazione del Consiglio Comunale, è ammessa sulle aree individuate dal Piano dei Servizi, pur in assenza di variante dello stesso, la realizzazione di attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale diverse da quelle indicativamente previste.

Costituiscono altresì dotazioni urbanistiche le aree destinate alle misure di adattamento ai cambiamenti climatici consistenti nel sistema delle infrastrutture verdi individuate dal Piano dei Servizi., disciplinate al successivo art. 4.

## **Art. 3 Disciplina delle aree destinate a servizi pubblici e di interesse pubblico o generale**

- 3.1 **Vincolo ablativo**  
Tutte le aree destinate dal presente piano alle dotazioni urbanistiche primarie e secondarie vengono assoggettate, ai sensi dell'art. 9, comma 12, della LR 12/2005, a vincolo ablativo per la cui efficacia temporale valgono le disposizioni di cui all'art. 9, comma 2, D.P.R. n. 327/2001.
- 3.2 **Disposizioni applicabili dopo la scadenza del vincolo ablativo**  
I proprietari delle aree di cui al presente articolo potranno chiedere, anche dopo la scadenza del termine di efficacia quinquennale del vincolo ablativo:
- sia l'applicazione delle disposizioni relative alla realizzazione di attrezzature private di interesse pubblico o generale;
  - sia l'applicazione delle disposizioni in materia di perequazione e compensazione di cui alla disciplina specifica.

### 3.3 Realizzazione di attrezzature di uso e interesse pubblico da parte dei privati

Sulle aree destinate dal presente Piano alla realizzazione di opere e attrezzature e servizi relativi all'urbanizzazione secondaria, eccezion fatta per quelle delle quali è prospettabile la realizzazione solo da parte del Comune o di altri enti pubblici, fino a quando non interverrà la dichiarazione di pubblica utilità finalizzata ad opere la cui realizzazione viene promossa dal Comune, se non risulteranno interessate da previsioni del programma triennale delle opere pubbliche o di piani attuativi approvati aventi ad oggetto la realizzazione di attrezzature e servizi pubblici, potrà essere prospettata dai proprietari la realizzazione di attrezzature private di interesse pubblico o generale. Il Comune, con deliberazione della Giunta Comunale, potrà dichiarare ammissibile detta realizzazione oppure motivatamente escluderla. Nell'ipotesi di accoglimento della richiesta, il progetto relativo all'attrezzatura privata da realizzare sarà accompagnato da una bozza di convenzione che dovrà avere i contenuti di cui al successivo art. 4 ed il cui testo andrà concordemente definito con i competenti uffici comunali.

## Art. 4 Infrastrutture verdi

Le infrastrutture verdi consistono negli interventi individuati nella Rete Ecologica Comunale (Tav. SP 02) finalizzati all'adattamento ai cambiamenti climatici ed all'incremento della naturalità e della biodiversità. Rientrano in questa categoria anche gli interventi finalizzati all'aumento della biodiversità individuati dai piani delle aree protette. (parco regionale, parchi locali di interesse sovracomunale, zona di protezione speciale).

### 4.1 Aree per la forestazione urbana

Al fine della realizzazione delle infrastrutture verdi, il Piano dei Servizi:

1. individua le aree destinate alla realizzazione degli interventi di forestazione urbana e di mitigazione, che potranno essere acquisite alla proprietà comunale, in quanto equiparate ad aree per servizi e spazi pubblici, o rimanere di proprietà privata; in caso di cessione gratuita al Comune delle aree di forestazione urbana, a queste si applicano le compensazioni disposte al successivo art. 5;
2. definisce le modalità di contribuzione a carico delle trasformazioni urbanistico edilizie per la realizzazione delle infrastrutture verdi o la copertura dei relativi costi; il valore economico di detta contribuzione sarà riportato nelle tabelle dei contributi di costruzione;
3. dispone che all'interno delle aree destinate a "boschi urbani" possano essere collocate anche attrezzature e servizi comunali di tipo sportivo o ricreativo purchè rimanga destinata a bosco la parte prevalente delle aree individuate dal Piano dei Servizi e la superficie coperta dei fabbricati di servizio eventualmente necessari non superi il 5% della superficie dell'area di intervento. (oss.p 76 , 81, 94)

### 4.2 Diretrici di potenziale connettività

Sono distribuite nel territorio agricolo e naturale e nell'urbanizzato. Sono destinate a guidare la realizzazione di sistemi di verde volti a favorire la continuità ecologica e la qualificazione dello spazio pubblico. Nelle direttrici di connessione l'attuazione degli interventi di trasformazione e l'eventuale realizzazione di servizi e spazi pubblici devono perseguire l'obiettivo di incrementare la naturalità e favorire la biodiversità riservando le aree necessarie a garantire la continuità e realizzando gli interventi di forestazione urbana con l'impiego di materiale vegetale idoneo.

### 4.3 Contributo per l'incremento della naturalità e della biodiversità

Il contributo per la realizzazione delle infrastrutture verdi come sopra definite è commisurato al valore dell'intervento di rimboschimento per una superficie pari al 30% della SL di progetto per interventi di nuova edificazione e di ristrutturazione edilizia, salvo gli interventi ricadenti all'interno dei Nuclei di Antica Formazione (Aree A).

Con successivi provvedimenti regolamentari, la Giunta Comunale provvederà alla determinazione del valore economico dell'intervento di rimboschimento da utilizzare in caso di monetizzazione, nonché alla definizione delle modalità di esecuzione e manutenzione delle piantagioni.

Il contributo potrà essere destinato all'acquisizione dei terreni individuati come "Boschi urbani" o alla realizzazione delle piantagioni. Le piantagioni stesse potranno essere realizzate anche su terreni destinati a rimanere di proprietà privata, asserviti con atto pubblico alla destinazione boschiva. (oss.u. 2.7)

## **Art. 5 Misure di compensazione e perequazione**

### **5.1 Attribuzione della capacità edificatoria di compensazione**

Come disposto all'art. 4 dei Criteri Tecnici di Attuazione del Documento di Piano, il Piano dei Servizi, in base al principio della perequazione/compensazione, attribuisce alle aree destinate a nuovi servizi e spazi pubblici ed alle aree necessarie alla realizzazione delle misure strutturali di protezione dal rischio idraulico, individuate nella tavola di piano (SP 01), una capacità edificatoria pari all'applicazione dell'indice:

**It = 0,25 mq/mq**

La capacità edificatoria è generata al momento della cessione gratuita al Comune delle relative aree ed è realizzabile nelle aree "B", "C" e "D2" individuate dal Piano delle Regole secondo le disposizioni dettate dalle relative NTA.

### **5.2 Cessione anticipata delle aree per servizi e spazi pubblici**

Previo atto formale della Giunta Comunale, è consentita la cessione gratuita al Comune delle aree vincolate per nuovi servizi e spazi pubblici, anche non contestualmente all'individuazione delle aree ove verrà collocata la capacità edificatoria da queste generata.

In tal caso, l'Ufficio competente alla tenuta del Registro dei Diritti edificatori rilascia all'avente titolo il certificato attestante l'annotazione degli estremi dell'atto dal quale deriva il riconoscimento dei diritti edificatori generati dalle aree cedute. I diritti edificatori così generati possono essere liberamente commercializzati, annotando volta per volta il trasferimento di proprietà nel citato Registro.

## **Art. 6 Realizzazione di attrezzature private di interesse pubblico o generale**

### **6.1 Individuazione delle attrezzature private di interesse pubblico o generale**

In generale le disposizioni per la realizzazione dei servizi di uso pubblico da parte di soggetti privati trovano applicazione per le seguenti attrezzature:

- attrezzature scolastiche di ogni ordine e grado;
- attrezzature di interesse comune, ad eccezione di quelle di cui al successivo comma 6.2;
- attrezzature sportive;
- parcheggi.

### **6.2 Diverse destinazioni di interesse pubblico o generale**

Ai sensi dell'art. 9, comma 15, della LR 12/05, le richieste aventi ad oggetto la realizzazione delle attrezzature private di uso e interesse pubblico potranno risultare relative anche ad aree indicativamente destinate dal Piano ad altre attrezzature. In tal caso è necessaria una motivata autorizzazione del Consiglio Comunale, così come nel caso della realizzazione di attrezzature pubbliche diverse da quelle indicativamente previste dal Piano dei Servizi, come disposto dal precedente art. 2, secondo capoverso.

Con detta autorizzazione il Comune esprime altresì la volontà che deve essere manifestata nei casi contemplati dal 12° comma dello stesso art. 9 della LR 12/05 ai fini della realizzazione delle attrezzature private di interesse pubblico o generale conformi alle previsioni del presente Piano.

### **6.3 Dotazione di parcheggi**

In sede di progettazione delle attrezzature private deve essere individuato il fabbisogno di spazi per parcheggi pertinenziali e pubblici e devono risultare garantiti il reperimento delle relative aree e la loro realizzazione.

### **6.4 Convenzioni**

Al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi del presente Piano, prima del rilascio del permesso di costruire relativo ad una attrezzatura privata di interesse pubblico o generale deve essere stipulata una convenzione tra l'interessato e il Comune, contenente in primo luogo l'assunzione da parte dell'interessato dell'obbligo di garantire la corrispondenza della destinazione degli immobili alla funzione prevista e la loro fruizione pubblica, della quale debbono essere disciplinate le modalità.

In particolare la convenzione dovrà individuare e prevedere:

- l'oggetto del servizio di interesse pubblico o generale, la sua utilizzazione sotto il profilo quantitativo e prestazionale e le modalità della sua gestione;
- il termine di validità della convenzione e le modalità di eventuale rinnovo alla scadenza;
- i poteri di controllo e vigilanza spettanti al Comune rispetto alla gestione del servizio nonché le forme e i modi di esercizio degli stessi; il potere spettante al Comune di sostituirsi al gestore nell'espletamento del servizio nonché i presupposti, le forme e i modi dell'esercizio di detto potere; l'applicazione di penali per l'eventuale inadempimento degli obblighi assunti dall'interessato con la convenzione.

Dietro richiesta del Comune, dovranno essere inoltre previste con la convenzione stessa particolari e più favorevoli condizioni di fruizione da parte dei cittadini di Viadana o di soggetti appartenenti a determinate categorie di utenti.

La convenzione dovrà anche prevedere, in caso di dismissione della funzione prevista, la destinazione dei complessi edilizi o degli edifici ad altri servizi, anche questi integrativi di quelli pubblici, da individuare d'accordo con l'Amministrazione Comunale e da disciplinare con apposita nuova convenzione.

La convenzione dovrà essere accompagnata da una relazione finanziaria che dimostri la sostenibilità economica della realizzazione del servizio e della sua gestione.

La convenzione sarà redatta sulla base del testo tipo che sarà approvato dal Comune.

#### **6.5 Garanzie finanziarie**

Tutte le convenzioni che disciplineranno la realizzazione e la fruizione delle attrezzature private di interesse pubblico o generale dovranno essere assistite da idonee garanzie finanziarie relative all'ottemperanza degli obblighi assunti.

#### **6.6 Servitù di uso pubblico o regolamento d'uso**

Al fine di garantire la fruizione pubblica possono essere concordati, in via alternativa, il ricorso alla costituzione di servitù di uso pubblico oppure il ricorso a regolamento d'uso al cui rispetto l'operatore si impegnerà per sé e suoi aventi causa.

La Giunta Comunale approverà uno schema tipo di "Regolamento d'uso" da utilizzare con le modifiche che risulteranno occorrenti in relazione alle caratteristiche delle diverse attrezzature.

### **Art. 7 Disposizioni particolari per le aree destinate ad attrezzature religiose**

Nelle aree destinate all'attività religiosa e di culto é consentita la realizzazione, con titolo abilitativo semplice, degli edifici di culto, della residenza del personale addetto e delle altre attrezzature di proprietà e gestione dell'Ente istituzionalmente competente, connesse all'attività religiosa e di culto.

La servitù di uso pubblico di tali attrezzature é soddisfatta mediante l'attività di servizio di interesse pubblico che gli enti religiosi e di culto forniscono alla comunità in adempimento dei propri fini di istituto: pertanto la realizzazione e la gestione delle attrezzature non è assoggettata alla stipula di alcuna convenzione.

Non configurano la realizzazione di nuove attrezzature religiose, come definite all'art. 72 della LR 12/2005, gli interventi di ristrutturazione e ampliamento delle strutture esistenti all'interno delle aree con destinazione in atto ad attrezzature religiose, individuate dal presente Piano.

Per quanto non trattato dal presente articolo si applicano le disposizioni degli articoli da 70 a 73 della LR 12/05 nonché le più specifiche disposizioni contenute nel Piano per le Attrezzature Religiose che costituisce parte integrante del presente Piano dei Servizi.

### **Art. 8 Aree per attrezzature cimiteriali**

Le aree interessate dai cimiteri sono destinate alla realizzazione delle strutture cimiteriali. Le aree circostanti, costituenti le relative fasce di rispetto, sono destinate al loro ampliamento e alla

salvaguardia igienico ambientale. La relativa disciplina è contenuta nelle NTA del Piano delle Regole.

#### **Art. 9 Aree per impianti tecnologici di interesse pubblico**

Sono le aree destinate alla realizzazione di impianti pubblici o di interesse pubblico di carattere tecnologico, quali impianti di depurazione, piattaforme di trattamento o raccolta dei rifiuti, centrali telefoniche, stazioni delle infrastrutture di trasporto dell'energia, serbatoi ed impianti dell'acquedotto, impianti per la produzione di energia nonché delle relative strutture per la manutenzione. La realizzazione degli impianti tecnologici di interesse pubblico è disciplinata dalla relativa normativa di settore.

#### **Art. 10 Dotazione minima di aree per servizi e spazi pubblici**

Il Piano dei Servizi individua le seguenti dotazioni minime di aree destinate a servizi pubblici o di uso pubblico che devono essere assicurate con i piani attuativi e con gli interventi soggetti a permesso di costruire convenzionato per le diverse destinazioni d'uso, ripartite secondo la classificazione dettata dal Piano delle Regole.

Dotazione	Gruppi funzionali
a) per la SL destinata a residenza e alle altre attività considerate complementari o accessorie alla residenza: 50% della SL	Gf 1, Gf 3a.1, Gf 3b.1, Gf 4a.1, Gf 4b.1, Gf 4b.2
b) per la SL con destinazione produttiva industriale o artigianale: 20% della SL	Gf 3a con esclusione di Gf 3a.1
c) per la SL con destinazione terziaria, per la destinazione ricettiva e per i pubblici esercizi e locali di intrattenimento e svago: 90% della SL	Gf 2; Gf 3b, con esclusione di Gf 3b.1; Gf 3b.2, Gf 3.b.3, GF 3b.4
d) per le medie strutture di vendita MS2 ed MS3: 100% della SL	Gf 3a.3; Gf 3a.4
e) Per le grandi strutture di vendita (GSV) 200% della SL	Gf 3a.5

In coerenza con gli obiettivi di promozione della rigenerazione urbana, le dotazioni di cui sopra non sono richieste per gli interventi nelle aree e sui complessi edilizi di valore storico identitario (Aree A) soggetti a piano di Recupero o a Permesso di Costruire Convenzionato, come meglio precisato all'art. 12 delle NTA del Piano delle Regole.

#### **Art. 11 Dotazione di parcheggi pubblici o di uso pubblico**

In sede attuativa, in tutti i casi per i quali è disposta l'individuazione delle dotazioni urbanistiche di cui al precedente art. 10, la quota di dette dotazioni da riservare per parcheggi pubblici o di uso pubblico sarà valutata in relazione alle specifiche esigenze delle attività che saranno insediate.

#### **Art. 12 Variazione del fabbisogno di aree per servizi pubblici conseguente mutamenti di destinazione d'uso**

Per i mutamenti di destinazione d'uso, ammissibili in base alle norme del Piano delle Regole, connessi all'esecuzione di opere edilizie, la dotazione di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale deve essere integrata nei seguenti casi:

- a) ove si configuri una nuova destinazione ad attività terziaria dei sottogruppi funzionali Gf 2, Gf 3b.2, Gf 3b.3;
- b) ove si configuri una nuova destinazione a pubblici esercizi e locali di intrattenimento e svago dei sottogruppi funzionali Gf 4b.2, 4b.3, 4b.4;
- c) ove si configuri una nuova destinazione ad attività di commercio al dettaglio dei sottogruppi funzionali Gf 4a.2; Gf 4a.3; Gf 4a.4

Quando il mutamento della destinazione d'uso non è connesso all'esecuzione di opere edilizie, la dotazione di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale deve essere garantita solamente nel caso dell'insediamento di nuove medie strutture di vendita di maggiore dimensione (MS2 e MS3).

In tutti i casi di mutamento della destinazione d'uso contemplati dal presente articolo, la dotazione di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale dovrà essere commisurata alla differenza fra il fabbisogno generato dalla nuova destinazione e quello generato dalla destinazione in atto, calcolati secondo il prospetto contenuto nel precedente art. 10.

La cessione di aree per servizi e spazi pubblici non è dovuta per interventi comportanti mutamenti della destinazione d'uso di una SL di estensione inferiore a mq 250.

#### **Art. 13 Monetizzazione delle aree per servizi pubblici**

Quando la cessione delle aree per dotazioni urbanistiche non risulti possibile oppure, per la loro conformazione, o la loro localizzazione o per altre ragioni, non sia ritenuta opportuna dal Comune, la convenzione relativa all'esecuzione del piano attuativo o connessa ad un permesso di costruire convenzionato può prevedere, in alternativa totale o parziale alla cessione, la corresponsione di una somma determinata in applicazione dell'art. 46, primo comma, lett. a) della LR 12/05.

#### **Art.14 Regime transitorio delle aree per servizi e spazi pubblici**

Nelle more dell'acquisizione da parte del Comune delle aree per dotazioni urbanistiche, è vietata al loro interno la realizzazione di qualsiasi manufatto edilizio, anche precario, nonché la formazione di discariche o depositi all'aperto.  
Sugli edifici esistenti all'interno di dette aree sono consentiti esclusivamente interventi di manutenzione straordinaria.

#### **Art. 15 Coordinamento del Piano dei Servizi col Documento di Piano e col Piano delle Regole**

Per quanto non disciplinato dalle presenti norme si rimanda ai contenuti degli altri atti del PGT (Documento di Piano e Piano delle Regole).  
In particolare si rimanda alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole per quanto riguarda la definizione dei parametri e degli indici edilizi, la classificazione delle destinazioni d'uso, la dotazione di parcheggi di pertinenza.

#### **Art. 16 Coordinamento del Piano dei Servizi col programma comunale delle opere pubbliche**

In sede di formazione del Bilancio comunale e di approvazione del Piano Triennale delle Opere Pubbliche si dovrà procedere alla verifica dello stato di attuazione del presente Piano dei Servizi ed al suo eventuale adeguamento.

#### **Art. 17 Piano Urbano Generale dei Servizi Sottosuolo (PUGSS)**

Il presente Piano dei Servizi è integrato con le disposizioni del PUGSS che ne costituisce parte integrante.

Saranno del pari integrate nel presente Piano dei Servizi le successive integrazioni e varianti dello stesso PUGSS.

#### **Art. 18 Componente geologica, idrogeologica e sismica e invarianza idraulica**

Il presente Piano dei Servizi è integrato con le indicazioni e le disposizioni della componente geologica idrogeologica e sismica del PGT.  
Analogamente è recepito il Regolamento di Polizia Idraulica e la relativa cartografia di riferimento.

Gli interventi di realizzazione dei nuovi servizi e spazi pubblici devono rispettare il principio dell'invarianza idraulica e idrologica di cui all'art. 58-bis della LR 12/2005, secondo le indicazioni contenute nelle leggi e nei regolamenti regionali.

#### **Art. 19 Studio comunale di gestione del rischio idraulico**

Il presente Piano dei Servizi è integrato con le individuazioni e le disposizioni contenute nella Studio comunale di gestione del rischio idraulico approvato dal Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 14 del Regolamento Regionale 7/2017. In particolare il Piano dei Servizi recepisce le misure strutturali individuate da detto Studio riservando allo scopo apposite aree per le quali istituisce le misure di salvaguardia dettate all'art. 26 delle NTA del Piano delle Regole.  
Con l'approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica verrà effettuata la precisa individuazione, all'interno delle aree di salvaguardia infrastrutturale, delle aree necessarie alla realizzazione delle misure strutturali di protezione dal rischio idraulico ed a queste saranno applicate le misure di compensazione disposte al precedente art.5.

#### **Art. 20 Disposizioni per l'attuazione della Rete Ecologica Comunale (REC)**

Nelle aree esterne al territorio urbanizzato la REC coincide con le reti Provinciale e Regionale e rimane tutelata dalle disposizioni dei rispettivi strumenti di pianificazione.

Nelle aree interne al territorio urbanizzato la REC si compone di due elementi principali:

- 20.1** i "boschi urbani" le cui modalità di attuazione sono trattate al precedente art. 4 delle presenti norme.
- 20.2** L'**anello verde azzurro**, per la cui attuazione viene istituito un corridoio di salvaguardia transitoria della larghezza di m 60, in analogia a quanto disposto all'art. 102bis della LR 12/2005 per i corridoi di salvaguardia infrastrutturale, indicativamente rappresentato nella Tav. SP 01. Al suo interno l'individuazione delle aree da sistemare a verde, del sedime dei percorsi ciclistici e pedonali, delle aree attrezzate per la sosta e il riposo è demandata all'elaborazione di un progetto di fattibilità tecnico economica che preciserà l'individuazione delle aree da acquisire alla proprietà comunale. Fino all'approvazione di detto progetto di fattibilità tutti gli interventi edilizi consentiti dal PGT nelle aree interessate dal corridoio di salvaguardia dovranno essere improntati alla conservazione delle aree libere quantomeno in una fascia di m 5 dall'asse del corridoio stesso e dovranno ottenere il parere favorevole delle competenti commissioni comunali. **(Parere Provincia 2)**